



**Sistemi di Monitoraggio  
Europei per la scuola  
dell'infanzia  
Report comparativo e  
raccomandazioni**

EXECUTIVE REPORT



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

**N E W**  
**M O NITORING**  
GUIDELINES TO DEVELOP INNOVATIVE  
ECEC TEACHERS CURRICULA



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

CC BY-NC 4.0

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

## Credits

Sara Lenninger\* Ourania Anastasiou\*\*  
Katerina Mavrou\*\*

Other members of the IO2 team who contributed to planning and content: Marianna Efstathiadou\*\*, Chrystalla Papademetri-Kachrimani\*\*, Annette Persson\*.

Contributors: NeMo Partnership



Cofinanziato dal  
programma Erasmus+  
dell'Unione europea

# INDICE

1.I sistemi di monitoraggio	4
2.Obiettivi e Metodo	8
3. Risultati e Tematiche	9
4..Raccomandazioni	29
Bibliografia	32



# 02



## **Sistemi di Monitoraggio Europei per la scuola dell'infanzia** **Report comparativo e raccomandazioni**

### Introduzione

Il monitoraggio fa parte del lavoro qualitativo complessivo nella scuola dell'infanzia e coinvolge tutti i settori del servizio che influiscono direttamente o indirettamente sull'educazione e sul benessere dei bambini (Commissione Europea 2014, 2018). La struttura generale ha un impatto sull'organizzazione e sulla pratica del lavoro qualitativo presso i fornitori ECEC e quindi anche sul benessere dei bambini.

In generale, l'ECEC può essere suddiviso in tre fasi;

# 1. I sistemi di monitoraggio



È stato sostenuto (Eurydice 2019) che i sistemi di ECEC, organizzati all'interno di un unico ministero o autorità di primo livello, per tutte le fasi dell'ECEC (0-6) possono portare a una migliore integrazione dell'istruzione e dell'assistenza rispetto ai sistemi che ricadono sotto diverse autorità a seconda dell'età del bambino. La suddivisione delle autorità è spesso tale che le autorità di servizio sociale gestiscono i bambini più piccoli e un'autorità educativa gestisce l'ECEC per i bambini più grandi (di solito dai 3 ai 6 anni).

Inoltre, ci si aspetta che un sistema unitario (sistema di autorità unica) fornisca migliori condizioni di continuità dal punto di vista delle esperienze e dell'educazione dei bambini. I bambini a rischio di ASD, o di altre condizioni di sviluppo e neurocognitive che rischiano di complicare la profezia di benessere di un bambino sono al centro del progetto Nemo. La ricerca e la pratica ben documentata hanno dimostrato che i possibili indicatori di tali compromissioni possono spesso essere percepiti già nelle prime fasi dello sviluppo del bambino (Barger et al., 2021).

Inoltre, la ricerca e la pratica indicano anche che gli interventi precoci hanno un impatto sul benessere e forse anche sullo sviluppo dei bambini (cfr. Sandbank et al., 2020). Pertanto, il ruolo dei servizi ECEC come attori precoci nella vita dei bambini dovrebbe essere fondamentale.

# 1. I sistemi di monitoraggio

In questo rapporto, tre circostanze che contribuiscono all'organizzazione dell'ECEC sono indicate come cruciali per le routine e la pratica del monitoraggio nell'ECEC e possibilmente in modo specifico per i bambini con bisogni speciali nell'istruzione. Queste circostanze, a livello di organizzazione complessiva, sono: se l'organizzazione si applica a un sistema unificato o diviso come menzionato sopra; se l'organizzazione è autorizzata all'interno di un'organizzazione altamente centralizzata o da un'organizzazione altamente decentralizzata e, infine, il rapporto mostra che i legami tra i servizi educativi e i servizi di assistenza sanitaria per l'infanzia hanno un impatto sullo sviluppo del monitoraggio nell'ECEC. Dato che questi fattori variano nei diversi paesi, i seguenti punti sono considerati critici:



a

**Regolarità del monitoraggio in alcuni momenti dei primi anni di vita dell'ECEC;**

b

**Il coinvolgimento del personale di base nel monitoraggio;**

c

**Personale di base con qualifiche elevate in tutte le fasi dell'ECEC (0-6);**

d

**Accesso ai sistemi di supporto per l'ECEC**

# 1.1 sistemi di monitoraggio

Nei Paesi che praticano il modello unitario, commentato in precedenza, la responsabilità per tutte le fasi dell'ECEC fa capo allo stesso ministero, ossia il ministero responsabile dell'istruzione. In un sistema diviso, tuttavia, l'organizzazione dell'ECEC è suddivisa in due fasi consecutive con autorità di vertice distinte: l'autorità per l'assistenza sociale per i primi anni di vita e il ministero dell'Istruzione per i secondi (si veda la Tabella 1:1-5, e anche il rapporto comparativo dell'IO4). Dall'altra parte, sistemi educativi altamente centralizzati sono caratterizzati dall'assegnazione di direttive più dettagliate per la pianificazione e l'attuazione delle pratiche ECEC; inoltre, il flusso di informazioni dalla pratica all'autorità è più dettagliato e frequente. In un sistema educativo altamente decentralizzato, i regolamenti provenienti dalle autorità di alto livello sono meno dettagliati e le decisioni fondamentali per l'attuazione sono prese al livello locale a cui si applicano (regionale o comunale).

Tra i rappresentanti di questo rapporto, la Slovenia è un esempio di Paese che ha un sistema educativo altamente centralizzato e pratica un sistema ECEC unitario. Anche Cipro rispetta un sistema educativo altamente centralizzato, ma pratica un sistema ECEC diviso. L'Italia e la Svezia sono Paesi che, a livelli e gradi diversi, praticano quelle che qui vengono definite organizzazioni educative più decentralizzate. In Spagna, le autorità regionali hanno ampia autorità di decidere sull'organizzazione delle responsabilità in materia di ECEC. Castiglia e León praticano un sistema ECEC diviso. In Italia, molte regioni continuano a praticare un sistema diviso, anche se l'Italia si trova attualmente in un periodo di transizione politica da un chiaro sistema diviso alla promozione di un sistema educativo integrato per l'ECEC da 0 a 6 anni.



Questo è stato promosso negli ultimi anni da due leggi nazionali (Legge 107/2015 e il suo decreto attuativo D.L. 65/2017). La Svezia è un paese che pratica un sistema decentralizzato e unitario con un'unica autorità di governo per tutte le fasi dell'ECEC e allo stesso tempo ha un'ampia autonomia per le autorità locali nell'implementazione dei servizi.



# 1. I sistemi di monitoraggio



Inoltre, per quanto riguarda le relazioni tra ECEC e CHC, il sistema svedese può essere caratterizzato come parallelo e asimmetrico. In Svezia, i servizi CHC sono chiaramente separati dall'ECEC. Per quanto riguarda i singoli bambini, le iniziative per la cooperazione tra i servizi sono prese principalmente dall'HCH e sempre con il consenso dei genitori.

Infine, per quanto riguarda la designazione e la valutazione dei sistemi di monitoraggio, diventa rilevante anche l'organizzazione delle ispezioni. Le ispezioni hanno lo scopo di controllare e supportare il lavoro di qualità nell'ECEC e possono coinvolgere diverse competenze in diversi tipi di autorità. La Tabella 2 mira a fornire una panoramica dell'organizzazione delle ispezioni nei Paesi a cui si riferisce il presente rapporto.

Qualsiasi divisione di questo tipo presenta delle difficoltà. I diversi Paesi hanno esigenze diverse di regolamentazioni dell'ECEC per scopi diversi rispetto alla società in un contesto più ampio. Inoltre, e in relazione a ciò, le organizzazioni sono in costante mutamento e adeguano le leggi e le politiche dal punto di vista della situazione attuale e dei punti di partenza legali applicabili.

## 2. Obiettivi e Metodo



L'obiettivo del rapporto è un'analisi comparativa dei sistemi di monitoraggio in diverse organizzazioni ECEC nei Paesi europei, con un particolare interesse nel distinguere i fattori che influenzano l'educazione degli studenti associati a bisogni educativi speciali (d'ora in poi SEN). A questo proposito, sono indicate le principali differenze tra i cinque Paesi del partenariato NEMO (Cipro, Italia, Slovenia, Spagna e Svezia). L'analisi delle relazioni all'interno delle organizzazioni ECEC e i sistemi di monitoraggio di queste organizzazioni di monitoraggio sono destinate a migliorare le decisioni e le azioni atte allo sviluppo continuo della qualità ECEC nei servizi ECEC europei.

Le informazioni sull'ECEC sono state raccolte da specialisti in tutti e cinque i Paesi rappresentati dai partner di Nemo. Per questo studio è stato sviluppato un questionario che riguardava domande sull'organizzazione e struttura dell'ECEC, comprese le linee guida educative, i diritti dei bambini e l'accesso all'ECEC, le procedure di ispezione e di controllo; infine, abbiamo chiesto di indicare gli strumenti di monitoraggio specifici che sono rilevanti per il progetto Nemo e che sono utilizzati dalle scuole dell'infanzia o in relazione ad esse.

Il presupposto è che i Paesi rappresentati nel progetto Nemo (Cipro, Italia, Slovenia, Spagna e Svezia), insieme al progetto Nemo coprono una varietà di organizzazioni strutturali praticate in Europa.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3. Risultati e discussioni

---

I risultati sono presentati nei tre titoli seguenti con le relative sottosezioni: Accessibilità, Collegamenti dell'ECEC con servizi di assistenza sanitaria e di supporto pedagogico e Garanzia di qualità e sistemi di monitoraggio.

I titoli sono stati scelti a partire dall'analisi del questionario, ma anche rispetto ai cinque punti che l'Agenzia europea per i bisogni speciali e l'educazione inclusiva ha indicato come essenziali per l'educazione inclusiva (2014): accesso e tempi dell'educazione inclusiva nell'ECEC, politiche di inclusione, qualifiche del personale, sistemi di supporto e, infine, monitoraggio e dati affidabili. Per le informazioni sulle qualifiche del personale, si rimanda al rapporto IO4.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.1 L'accessibilità

### Accesso all'ECEC

L'accesso alla scuola dell'infanzia in età precoce è un fattore importante per gli interventi pedagogici precoci che possono aiutare i bambini a rischio. Tutti e cinque i paesi/regioni confrontati offrono servizi ECEC a partire dal congedo parentale fino all'inizio della scuola dell'obbligo. Inoltre, tutti hanno regolamenti giuridicamente vincolanti per garantire la qualità dei servizi ECEC finanziati con fondi pubblici. I diritti legali del bambino ad accedere all'ECEC, tuttavia, variano. In Slovenia e Svezia, ogni bambino ha diritto a un posto in un servizio ECEC dall'età di 11 mesi (Slovenia) o 1 anno (Svezia) fino all'inizio della scuola dell'obbligo (di default nel semestre autunnale dell'anno in cui il bambino compie 6 anni).

In entrambi i Paesi, il Ministero dell'Istruzione nazionale è responsabile di tutte le fasi dell'ECEC da 1 a 6 anni. Inoltre, in entrambi i Paesi, i fornitori esecutivi possono essere pubblici o privati. Affinché un fornitore privato possa beneficiare di finanziamenti pubblici, in entrambi i Paesi deve rispettare il curriculum nazionale, le politiche e gli standard legali in materia di istruzione e assistenza.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.1 L'accessibilità

### Accesso all'ECEC

A Castiglia e León, in Spagna, i sistemi educativi forniscono servizi ECEC a tutti i bambini dai 3 anni fino all'inizio dell'obbligo. In Spagna, nel complesso, il diritto legale di accesso dei bambini ai servizi ECEC varia da regione a regione (comunità autonome). Secondo la legge nazionale, tuttavia, la scuola primaria inizia per tutti i bambini all'età di 6 anni (l'anno in cui il bambino compie 6 anni). A Cipro, la scuola dell'obbligo inizia con una scuola pre-primaria (l'ultimo anno ECEC, sopra) all'età di 4 anni (dal 2022). Per i bambini più piccoli (di età inferiore ai 3 anni a Castiglia e León e ai 4 anni a Cipro) non esiste nessuna legislazione che garantisca il diritto dei bambini a essere iscritti all'ECEC. A Castiglia e León, tuttavia, i servizi ECEC per l'età precoce sono finanziati con fondi pubblici, anche se l'accesso a questo servizio è limitato in termini di numero di bambini. La priorità è data ai bambini provenienti da famiglie con reddito più basso o con più figli. A Cipro, sono disponibili solo servizi privati per l'ECEC in età precoce.

In Italia, l'obbligo scolastico inizia con la scuola primaria quando il bambino compie 6 anni, e nessuna legge o politica nazionale garantisce il diritto di accesso ai servizi ECEC in età precoce. Tuttavia, la legge (104/1992, 12:1) garantisce ai bambini con disabilità documentata l'accesso prioritario ai Nidi d'Infanzia. Eppure, il sistema ECEC italiano prevede e regola servizi pubblici e privati dai 3 mesi fino alla scuola dell'obbligo. Sebbene l'organizzazione dell'ECEC in Italia stia attraversando una fase di transizione verso un sistema integrato di cura ed educazione promosso dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), nella pratica, esiste ancora un sistema diviso, con diverse autorità di governo a livello locale per i bambini da 0 a 3 anni (Nidi d'infanzia) e bambini 3-6 (Scuole dell'infanzia).

1] A Castiglia e León; Ordinanza sull'istruzione/371/2018, del 2 aprile, che modifica l'ordinanza. EDU/1152/2010, del 3 agosto, che regola la risposta educativa agli studenti con bisogni specifici di sostegno educativo iscritti al secondo ciclo dell'istruzione prescolare, all'istruzione secondaria obbligatoria, alla maturità e alla scuola secondaria superiore, al baccalaurato e all'istruzione speciale, nei centri educativi della Comunità di Castilla e León.  
BOCYL. 12 aprile 2018, n. 71. Pp. 14630- 14632

[2] A Cipro, secondo la legge sull'istruzione del 1999 per l'educazione dei bambini con esigenze speciali.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.1 L'accessibilità

### Accesso all'ECEC

I costi dei servizi ECEC compromettono l'accessibilità (Barillà, Martinelli e Sarlo 2020; Eurydice 2014, 2019). In generale, l'ECEC comporta dei costi per le famiglie. I servizi ECEC che non fanno parte dell'istruzione obbligatoria non sono completamente gratuiti a Cipro, in Italia, Slovenia e Svezia. Le scuole pubbliche di Castiglia e León 0-6 non prevedono alcun costo a carico della famiglia. Come già notato, tuttavia, la gamma di posti in numero di bambini è scarsa per queste fasce d'età, quindi molte famiglie sono indirizzate verso opzioni private. In Svezia, a partire dai 3 anni, ogni bambino ha diritto all'insegnamento prescolare gratuito per 525 ore all'anno (Allmän förskola), anche se l'istruzione obbligatoria inizia l'anno in cui il bambino compie 6 anni. Sia la Svezia che Cipro praticano diverse versioni di ECEC obbligatoria dell'ultimo anno, anch'esse gratuite. In generale, i costi e i sistemi costo variano da un Paese all'altro e, in alcuni Paesi, il sistema di costo dell'ECEC pubblica varia anche all'interno dello stesso Paese (ad esempio in Italia, Spagna e, in parte, in Svezia).



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.2 Accesso al sostegno educativo

L'offerta e l'attuazione dell'istruzione per i bambini con SEN sono regolamentate per legge in tutti i paesi a confronto. L'inclusione scolastica e l'educazione inclusiva, tuttavia, non sono la stessa cosa.

L'inclusione scolastica dà diritto all'accesso a un'istruzione che soddisfi le capacità degli studenti. L'educazione inclusiva è definita come "l'istruzione che soddisfa una volta le capacità all'interno dell'ambiente educativo tradizionale". Le politiche per l'inclusione nell'ECEC tradizionale sono state dichiarate in tutti i Paesi confrontati in questo rapporto. Queste politiche, tuttavia, sono praticate in modo diverso nei vari Paesi.

In Italia, tutti i bambini hanno diritto a un'istruzione inclusiva. Per legge non esistono scuole speciali. A Cipro, in Slovenia, Spagna e Svezia esistono scuole speciali, ma in casi estremamente rari questi servizi coinvolgono i bambini ECEC. Il modo più comune in tutti i paesi è quello di integrare bambini con bisogni speciali all'interno dei servizi ECEC tradizionali. A Cipro, in Italia, Slovenia e Svezia, le politiche inclusive nell'ECEC sono esplicite nella legge nazionale, mentre a Castiglia e León un'ordinanza regionale prevede questa garanzia. In Italia, Slovenia e Svezia i bambini hanno diritto all'educazione inclusiva in tutte le età dell'ECEC. In Italia, dove i bambini di età inferiore ai 3 anni non hanno in genere diritto all'ECEC, l'attuazione della legge (104/1992:12) stabilisce comunque che ai bambini con disabilità da 0 a 3 anni sono garantiti asili nido integrati. In relazione a questo requisito, i Comuni possono assumere facoltativamente educatori specializzati in bisogni speciali che offrono i Nidi d'infanzia, che mettono a disposizione insegnanti e/o educatori specializzati in bambini con disabilità in questa età.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.2 Accesso al sostegno educativo

A Castiglia e León, in Spagna, i diritti legali dei bambini per l'educazione inclusiva sono espliciti per i bambini di 3 anni, quando inizia l'ECEC del secondo ciclo, e le responsabilità per l'educazione dei bambini sono affidate al ministero nazionale o regionale dell'istruzione (cfr. Tabella 1[1]).<sup>1</sup> A Cipro, i diritti di sostegno educativo speciale nei servizi ECEC tradizionali sono coperti per i bambini che frequentano solo luoghi pubblici/comunitari[2].

In pratica, non esiste un'istruzione pubblica per i bambini di età inferiore ai 4 anni nel sistema educativo pubblico. I bambini con disabilità 3+ hanno diritto a una valutazione ai sensi della legge vigente per l'educazione dei bambini con disabilità, ma non a un sostegno da parte del sistema educativo pubblico. In Spagna, l'accesso prioritario all'ECEC pubblica per i bambini con disabilità è garantito dalla legge nazionale (Legge organica 2/2006:84) e a Castiglia e León questo servizio è gratuito. Secondo una recente indagine nazionale (Unicef 2021:3), sebbene la legge nazionale garantisca la priorità, non l'accesso, quasi tutti i bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 3 anni sono integrati nel sistema educativo della prima infanzia in Spagna. Secondo la stessa indagine, c'è una carenza di insegnanti o educatori specializzati in grado di supportare questi bambini. I bambini di età inferiore ai 3 anni iscritti all'ECEC pubblico (primo circolo e secondo circolo) a Castiglia e León, hanno diritto a essere seguiti da parte dei pediatri della sanità e a un ulteriore supporto da parte di un'équipe di intervento precoce dell'Unità di valutazione (Assistenza sociale). È necessario il riferimento del pediatra. A Castiglia e León, per i bambini da 0 a 6 anni iscritti a centri ECEC privati, tutti i servizi sono pagati privatamente o dai servizi sociali.

[1] A Castiglia e León; Ordinanza sull'istruzione/371/2018, del 2 aprile, che modifica l'ordinanza EDU/1152/2010, del 3 agosto, che regola la risposta educativa agli studenti con bisogni specifici di sostegno educativo iscritti al secondo ciclo dell'istruzione prescolare, all'istruzione secondaria obbligatoria, alla maturità e alla scuola secondaria superiore, albachcalaureato e all'istruzione speciale, nei centri educativi della Comunità di Castilla e León. BOCYL. 12 aprile 2018, n. 71. Pp. 14630- 14632

[2] A Cipro, secondo la legge sull'istruzione del 1999 per l'educazione dei bambini con esigenze speciali.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.2 Accesso al sostegno educativo

In Slovenia e Svezia, i bambini hanno diritto a un'educazione inclusiva fin dall'inizio dell'ECEC. In entrambi i Paesi questo vale sia per le scuole pubbliche che per quelle private finanziate con fondi pubblici. Tuttavia, ci sono differenze tra i Paesi. In Slovenia, ufficialmente, vengono offerti due tipi di programmi per bambini con esigenze speciali: uno fornito da disposizioni modificate che comprendono competenze aggiuntive per aiutare i bambini a raggiungere gli obiettivi, oppure da un programma modificato. L'accesso a un programma è deciso da un'autorità nazionale (l'Istituto nazionale per l'istruzione della Repubblica di Slovenia).



In Svezia, l'approccio è diverso. Secondo la legge sull'istruzione (2010:800, 8:9) ogni bambino ha diritto al supporto educativo di cui ha bisogno per imparare e svilupparsi secondo gli obiettivi educativi generali. I diritti spettano a ogni bambino e non è necessaria alcuna autorizzazione per i programmi speciali. Non ci sono programmi specializzati per SEN offerti a livello nazionale (tranne in casi eccezionali in cui viene applicato un programma scolastico speciale). La sfida e la responsabilità di ogni responsabile di centro prescolare (e delle autorità municipali) sono di fornire un ambiente educativo che sostenga ogni bambino a raggiungere gli obiettivi comuni secondo il curricula nazionali.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.3 Collegamenti con i servizi sanitari e supporto pedagogico

L'accesso all'assistenza sanitaria nelle prime fasi della vita è un fattore vitale per la qualità e il benessere della vita. Le connessioni tra i servizi sanitari e l'istruzione scolastica possono avere un grande impatto sull'istruzione dei bambini, in particolare per i bambini con esperienze di bisogni speciali. L'assistenza sanitaria pubblica ai bambini (d'ora in poi CHC) è prevista in tutti e cinque i Paesi/rappresentanti.

Un confronto dettagliato della loro organizzazione e dell'implementazione è tuttavia al di fuori dello scopo di questo rapporto. L'attenzione si concentra principalmente sui legami cooperativi e amministrativi tra i servizi a livello strutturale. La cooperazione e l'interfacciarsi tra i servizi sanitari per l'infanzia e l'ECEC variano tra i rappresentanti.

La Svezia è il rappresentante che ha il collegamento meno fisso tra l'assistenza sanitaria per i neonati e l'ECEC nel presente rapporto.

Va notato subito che in tutti e cinque i paesi/regioni confrontati il servizio pubblico di CHC è ben sviluppato e corre parallelo all'ECEC già dalla nascita del bambino.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.3 Collegamenti con i servizi sanitari e supporto pedagogico

A Cipro, in Italia e in Spagna la priorità per l'iscrizione all'ECEC pubblico richiede la documentazione del servizio sanitario che certifichi la necessità di un'educazione speciale per il singolo bambino. In Slovenia, l'accesso ai programmi speciali richiede l'autorizzazione dell'Istituto nazionale per l'istruzione. Una conseguenza di questi requisiti è che le misure di indagine, relative all'ECEC, vengono prese in una fase precoce per quei bambini in cui qualcuno (tutore legale o professionista) ha percepito dei fattori di rischio.

Tuttavia, il momento e la ragione dell'iniziativa di cercare un certificato di necessità documentato professionalmente, legato all'ECEC, variano da un Paese all'altro. Per esempio, in Italia e a Castiglia e León l'incitamento sono elevati già a partire dall'età di 3 mesi; in Italia il certificato apre la strada per l'iscrizione all'asilo nido, mentre a Castiglia e León dà diritto all'accesso prioritario all'ECEC pubblica e gratuita (prima fascia). Inoltre, secondo la legge italiana, un documento diagnostico e descrittivo sulle capacità funzionali e psico-sociali del bambino (Diagnosi Funzionale) deve essere presentato al momento dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia 3-6 anni.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.3 Collegamenti con i servizi sanitari e supporto pedagogico



In Slovenia, l'incentivo a indagare sui bisogni educativi di un bambino non è l'accesso all'ECEC; l'accesso all'ECEC è garantito a ogni bambino dall'età di 11 mesi. Gli incentivi sono piuttosto per l'assegnazione del miglior programma pedagogico per il singolo bambino.

A Cipro, i bambini con disabilità documentate hanno diritto a un educatore speciale o alla terapia del linguaggio e della parola (SLT), quando è necessario, mentre frequentano le scuole pubbliche tradizionali.

Le procedure di valutazione possono anche raccomandare la frequenza di una scuola speciale in cui i bambini con disabilità ricevono il supporto di una serie di professionisti dell'educazione speciale e della riabilitazione, o un'unità speciale, che è una piccola classe con bambini con disabilità all'interno della scuola tradizionale, dove l'insegnante principale è un insegnante di educazione speciale. Di conseguenza, la legge richiede una valutazione professionale quando i bambini a rischio vengono iscritti all'ECEC, dopo essere stati segnalati da una qualsiasi delle parti interessate. La valutazione viene effettuata da specialisti nominati da un comitato (ad esempio, i comitati distrettuali per l'educazione speciale).

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.3 Collegamenti con i servizi sanitari e supporto pedagogico



Come già detto, in Svezia non sono richiesti risultati di test o diagnosi per giustificare la necessità e il diritto al sostegno per soddisfare i bisogni educativi. Tutti i contatti tra ECEC e CHC riguardanti un singolo bambino devono essere approvati dai tutori legali. Una legge svedese sulla genitorialità (Föräldrabalken, FB 6:11) conferisce al tutore legale il diritto di decidere su questioni che incidono pesantemente sulla vita e sul benessere dei bambini. Qualsiasi coinvolgimento di pediatri, psicologi, logopedisti o qualsiasi altro trattamento speciale che possa avere un impatto duraturo sul benessere del bambino richiede il consenso del tutore legale. Ciò vale anche per eventuali valutazioni nell'ambito di indagini.

Inoltre, il diritto dei genitori di influenzare l'educazione dei bambini nell'ambito dell'ECEC è confermato dalla legge sull'educazione (2010:800, 4). Il tutore del bambino deve avere l'opportunità di partecipare alla progettazione delle misure speciali di sostegno. Considerati insieme (cioè il diritto dei bambini all'istruzione inclusiva fornita dall'ECEC e il diritto e la responsabilità del genitore di decidere per il benessere del bambino), può essere che i tutori scelgano di tenere le misure del CHC separate dall'ECEC, mentre il bambino continua ad avere il diritto a un'educazione inclusiva.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.3 Collegamenti con i servizi sanitari e supporto pedagogico

---

Oltre all'accesso all'ECEC e ai programmi di educazione speciale, altri incentivi per stabilire una collaborazione tra CHC ed ECEC possono essere collaborazioni tra CHC ed ECEC dal punto di vista delle risorse del centro per l'infanzia coinvolto. Cipro, Italia, Spagna e Slovenia hanno tutti delle regole formali per i gruppi di bambini quando nel gruppo è presente un bambino con SEN. Questi regolamenti possono essere direttive chiare sul numero massimo di bambini in un gruppo che include bambini con supporto pedagogico supplementare (ad esempio, Italia), o attraverso formulazioni più generali in termini di riduzione del numero di bambini (ad esempio, Cipro).

In Slovenia esistono norme nazionali che limitano il numero di bambini che hanno diritto all'SEN a un massimo di due per gruppo di bambini. In Italia, Cipro e Spagna l'inserimento di un bambino con certificato per SEN richiede anche incarichi con professionisti specializzati presso il centro ECEC o in collegamento con esso. In Slovenia, gli specialisti professionali sono assegnati dal programma speciale a cui il bambino ha diritto. In Svezia, non esistono regolamenti generali per quanto riguarda l'iscrizione di bambini con SEN. Qualsiasi adattamento dell'ambiente educativo per soddisfare i diritti all'istruzione dei bambini sono impegni che vengono sempre richiesti a livello locale e microlocale nell'organizzazione della scuola dell'infanzia (cioè il comune e il direttore della scuola dell'infanzia); la legge non regola la modalità di gestione<sup>[1]</sup>.

<sup>1]</sup> In Svezia, l'accesso all'assistenza personale è regolato dal sistema di assistenza sociale, mentre l'ECEC rientra nel sistema nazionale di istruzione. Nell'organizzazione svedese ciò significa che gli assistenti personali "seguono il bambino" e non le organizzazioni o i servizi a cui il bambino si rivolge (ad esempio, l'ECEC). I diritti all'assistenza personale sono regolati dalla Legge sul sostegno e i servizi (LSS). La LSS prevede un collegamento più stretto con il sistema sanitario. L'autismo da solo non dà diritto all'assistenza personale.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### a) Ispezione e monitoraggio

L'ispezione e il monitoraggio sono due fattori chiave per un lavoro di qualità sostenibile nell'ECEC (Commissione europea 2018). L' "ispezione" nell'ECEC è un esame accurato da parte di un funzionario esterno (o richiesto da questo) per assicurare che i requisiti di qualità siano soddisfatti nei servizi e che le regole siano rispettate.

In generale, l'ispezione ha due obiettivi generali: garantire che i requisiti di qualità siano soddisfatti e contribuire ai processi di miglioramento delle pratiche e della struttura dell'ECEC. L'ispezione spesso coinvolge dati e documentazione provenienti dall'autocontrollo del servizio ECEC. Pertanto, intese come osservazioni regolari della qualità in conformità a standard vincolanti (Faas & Dahlheimer, 2021: 166), il monitoraggio è legato all'ispezione. In breve, il monitoraggio è la raccolta e la valutazione delle informazioni e dati all'interno di un'area specifica e per uno scopo definito (si veda anche il rapporto IO2 A1-A6). L'ispezione spesso coinvolge l'auto-monitoraggio del servizio ECEC e le successive riflessioni che ne derivano. Inoltre, il monitoraggio ECEC è una parte fondamentale del lavoro continuo sulla qualità, anche al di là delle ispezioni.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### a) Ispezione e monitoraggio

I rapporti dei partner Nemo mostrano che una divisione principale avviene se il monitoraggio ha lo scopo di valutare la qualità dell'ambiente pedagogico o è finalizzato a valutare e informare sui segnali di progresso dei singoli bambini nell'apprendimento o nello sviluppo. Ulteriori divisioni avvengono se le implementazioni del monitoraggio sono strumenti standardizzati o non standardizzati e se i loro metodi sono strutturati, semistrutturati o non strutturati. Inoltre, anche l'origine di uno strumento di monitoraggio è di importanza. Gli strumenti di monitoraggio possono essere sviluppati e progettati a livello locale oppure possono essere forniti come forniture preconfezionate pronte per essere implementate per un motivo definito in diversi centri ECEC. L'origine di forniture preconfezionate, a sua volta, può riferirsi a programmi e politiche educative (ad esempio, BRUK in Svezia, programmi Step by Step in Slovenia, la Early Childhood Environment Rating Scales ECERS-3) o essere più strettamente legata agli approcci teorici della ricerca (SVALSÌ segnalato dall'Italia, anche il modello UNIBO sviluppato nel progetto Nemo). Una terza origine rilevante per il progetto Nemo è rappresentata dagli strumenti con riferimento ai processi diagnostici (ad esempio EDUTEA in Spagna e in parte anche il modello Unibo nel progetto Nemo).



A livello metodologico, il monitoraggio si avvicina alle informazioni sulla qualità dell'ECEC tramite raccolta di dati quantitativi o qualitativi, oppure raccogliendo una miscela di entrambe le forme. Infine, il monitoraggio nell'ECEC comprende una serie di metodi diversi, tra cui le osservazioni e i questionari sono i più comuni, secondo i partecipanti a questo rapporto.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### ***b) Monitoraggio dell'ambiente pedagogico***

L'ambiente pedagogico riguarda le qualità e le strategie di insegnamento nella pratica, ma comprende anche i fattori sociali e fisici dell'ambiente ECEC (SPSM 2018). Come indicato nella sezione precedente, le osservazioni strutturate e non strutturate sono riportate come i metodi più frequentemente utilizzati per il monitoraggio. Altri metodi riferiti per valutare l'ambiente pedagogico sono le riflessioni di autovalutazione in gruppi collegiali, le valutazioni dei genitori e dei bambini con o senza protocolli standardizzati, i questionari o scale di valutazione standardizzate. Narrazioni come diari o diari di bordo con immagini, oggetti di scena e appunti scritti o altri metodi semi-strutturati di documentazione sono riportati[1].

L'ambiente pedagogico di un centro ECEC è costituito dalla conformità con il curriculum e gli obiettivi educativi, dalle qualifiche del personale, dalle risorse materiali e dalle strutture, dall'insegnamento, dalla pianificazione, dalla documentazione dell'insegnamento, dall'approccio inclusivo e sociale in risposta ai bambini, ai genitori e ai colleghi e dalla gestione del centro. Il monitoraggio delle questioni di genere e del lavoro di parità è riportato dalla Svezia.

1] La pratica della documentazione pedagogica è segnalata dalla maggior parte dei partner. La documentazione pedagogica nasce dalla pedagogia di Reggio Emilia e mira a monitorare ciò che accade tra i bambini in un centro ECEC. Si tratta di una valutazione dell'ambiente pedagogico senza avere una struttura predeterminata di aspettative o norme. Le documentazioni consistono in ciò che accade tra i bambini nelle attività al chiuso e all'aperto. I materiali di documentazione sono fotografie, video, appunti, racconti, ecc.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### ***c) Monitoraggio dei singoli bambini***

I contenuti e gli obiettivi educativi dei curricula ECEC differiscono in termini di specificazione delle materie tra i Paesi rappresentati in questo rapporto (con la Slovenia che riporta l'elenco più dettagliato degli obiettivi di apprendimento). Nel complesso, i curricula ECEC possono essere specificati in termini di sviluppo del senso di consapevolezza di sé, capacità comunicative, comprensione delle cure igieniche, competenze sociali, valori di base della scuola e della cultura, e talvolta del pensiero matematico e della pratica estetica. Il monitoraggio, tuttavia, raramente riguarda la misurazione dei risultati di apprendimento dei singoli bambini nella scuola ECEC. Fanno eccezione a questa tendenza, tuttavia, i test che si applicano all'ultimo anno obbligatorio di ECEC in Svezia[1] e i test per il passaggio alla scuola primaria a Cipro.



[1] I test "Hitta språket" (trovare la lingua) e "Hitta matematiken" (trovare la matematica) sono obbligatori per le "Förskoleklassen" e sono caratterizzati da una visione d'insieme nazionale - non sono test individuali - tuttavia, vengono testati i singoli bambini. I test sono stati approvati dall'Ispektorato scolastico nazionale nel 2019.

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### ***c) Monitoraggio dei singoli bambini***

Un'altra eccezione alla generale esitazione nel monitorare i singoli bambini nell'ECEC si applica specificamente ai bambini con disabilità documentate e supporto educativo speciale. Questa eccezione è riportata a Cipro, in Italia, Slovenia e Spagna. Sia Cipro che l'Italia hanno procedure di documentazione nell'ECEC per i bambini in età prescolare (3-6 anni) con bisogni educativi documentati. A Cipro, i team multidisciplinari sono nominati dai comitati distrettuali per l'educazione speciale e sono previsti dalla legge. In Italia, la definizione di Piani Educativi Individuali (P.E.I.) è richiesta e regolata dalla legge. In Slovenia, il monitoraggio dei singoli bambini si applica al programma speciale a cui i bambini con SEN hanno diritto nell'ambito dell'ECEC.



A Castiglia e León, i bambini con SEN documentati (ad esempio, ASD) hanno accesso, nell'ambito dei servizi ECEC, a una serie di specialisti esterni, psicologi ed educatori e psicologi dell'educazione, grazie a gruppi di intervento precoce che controllano e formano i bambini accreditati all'interno di programmi professionali.

Nessun partner riporta le routine nell'ambito dell'ECEC per effettuare le valutazioni corrispondenti su ogni bambino (ad es. screening per individuare i bisogni individuali).

# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### ***c) Monitoraggio dei singoli bambini***

In Svezia, non ci sono routine legalmente vincolanti nell'ECEC per la valutazione dei bambini che incontrano SEN specificamente o per valutare i bisogni educativi individuali dei bambini in generale. Il sistema decentralizzato dell'organizzazione ECEC svedese prevede organizzazioni e pratiche diverse a livello locale (comunale). Nell'ambito della libertà e della responsabilità comunale di organizzare l'ECEC, alcuni comuni hanno istituito team specializzati con insegnanti qualificati di educazione speciale (ICSED 7) in collaborazione con l'assistenza sociale municipale e l'assistenza sanitaria regionale (simile ai team specializzati di Castiglia e León). I comuni più grandi offrono scuole dell'infanzia specializzate per bambini con, ad esempio, ASD e disabilità intellettive documentate come servizio nell'ambito delle normali attività prescolari. Inoltre, altri comuni hanno stipulato accordi con i comuni limitrofi per garantire ai bambini l'accesso a tali servizi. Come commentato nella sezione sui legami con i servizi pubblici di assistenza sanitaria, tuttavia, la cooperazione tra ECEC e servizi sanitari non avviene nei termini dell'ECEC in Svezia, ma sempre in base all'approvazione dei genitori (tutori legali) per il coinvolgimento dei servizi sanitari e dei professionisti.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

---

### d) Le strategie di monitoraggio e i sistemi di supporto

Il monitoraggio è una componente dei processi diagnostici, del trattamento e della formazione per la vita quotidiana dell'individuo. Questi processi sono gestiti da specialisti formati per questo scopo (ad esempio, educatori speciali, psicologi, pediatri o psichiatri).

Quindi, per operare con questi metodi e strumenti, è necessaria una competenza specialistica e spesso anche un certificato per lo specifico metodo e strumento di monitoraggio in uso. Tuttavia, l'incontro del personale ECEC con i bambini (e con i loro genitori) su base quotidiana può fornire una continuità e una ricchezza contestuale che possono essere utili per percepire e valutare i bisogni educativi individuali e per fare i migliori adattamenti nell'ambiente pedagogico (Hansén-Larson et al., 2021; Westman Andersson et al., 2013).

Per questo motivo, sarebbe auspicabile la disponibilità di strumenti di monitoraggio che possano essere utilizzati dagli stessi insegnanti ECEC. EDUTEA, menzionato in precedenza, è un questionario di screening progettato per gli insegnanti per percepire le indicazioni di ASD e di disturbo della comunicazione pragmatica sociale che possono compromettere l'educazione dei bambini (Morales-Hidalgo et al., 2017). È da notare che l'EDUTEA si basa sul protocollo DSM-5. Pertanto, la familiarità degli insegnanti con le indicazioni diagnostiche può influire sull'affidabilità.



# 3. Risultati e Tematiche

## 3.4 Sistemi di garanzia e monitoraggio della qualità

### ***d) Le strategie di monitoraggio e i sistemi di supporto***

I metodi e gli strumenti utilizzati dagli specialisti certificati sono accuratamente controllati e sviluppati in base alla ricerca e agli standard nazionali per l'assistenza sanitaria. (Tuttavia, questo non significa che ci sia un consenso sulle migliori pratiche per i bambini con ASD o sugli indicatori di alto rischio). Pertanto, il sistema di supporto che collega l'ECEC a queste strutture e a queste scoperte è essenziale.

Come già notato, la collaborazione con i servizi sanitari varia tra i Paesi rappresentati da Nemo. In Italia, Slovenia e Spagna si effettuano ispezioni di ECEC da parte delle autorità sanitarie. Questa organizzazione non è tuttavia applicabile al sistema svedese. Per garantire una competenza sufficiente per l'assistenza ai bisogni educativi degli studenti nelle scuole dell'infanzia svedesi, l'Autorità scolastica per l'educazione speciale (SPSM 2021) è incaricata a livello nazionale di fornire consulenza, orientamento e formazione alle scuole in materia di educazione speciale.



La collaborazione continua con la formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e dell'università è una terza importante risorsa per sostenere lo sviluppo della qualità nell'ECEC e partecipare alle questioni politiche.

# 4. Raccomandazioni

Il punto di partenza di questa relazione è che il monitoraggio è una parte centrale del lavoro continuo di qualità della scuola dell'infanzia e, per estensione, delle condizioni per una scuola dell'infanzia equivalente. A questo proposito, l'analisi comparativa evidenzia somiglianze e differenze nell'organizzazione e nella pratica della scuola dell'infanzia. Le raccomandazioni contenute in questa sezione sono rivolte a politici nell'organizzazione della scuola dell'infanzia a livello nazionale, ma anche agli operatori a livello locale.

## Responsabili delle politiche nazionali

a) Promuovere la continuità nelle fasi ECEC 0-6. Come in nessun altro momento della vita, i bambini si sviluppano da 0 a 6 anni. Questi anni sono anche quelli in cui si possono tracciare le indicazioni per condizioni che dureranno per tutta la vita, come l'autismo. Il sistema unitario (0-6) comprende la Prima Età in cui bambini devono rientrare nello stesso quadro di qualità educativa e assistenziale dei bambini di 3 anni e l'ultimo anno di ECEC. Il confronto mostra che nei sistemi divisi i requisiti per il lavoro di qualità nell'ECEC sono meno sviluppati per il gruppo dei bambini della prima età.



# 4. Raccomandazioni

b) Istituire ispezioni guidate e regolamentate a livello nazionale 0-6. L'ispezione da parte di esperti esterni è uno dei criteri di qualità discussi. L'ispezione deve garantire che regole e leggi siano rispettate, ma deve fungere anche da guida per migliorare lo sviluppo continuo dei servizi ECEC.

Un'ispezione 0-6 controllata a livello nazionale dovrebbe anche lavorare per assicurare che i servizi per la prima infanzia ricevano le risorse necessarie per svolgere un lavoro di qualità secondo i criteri nazionali per tutti i bambini.

c) Progettare/promuovere strumenti e programmi rivolti agli operatori di base per migliorare l'insegnamento e la cura per tutti i bambini. Gli insegnanti pre-primari e gli altri operatori di base vengono a contatto con i bambini in una varietà di azioni quotidiane nei servizi. Gli strumenti di monitoraggio e i programmi pedagogici promossi a livello nazionale offrono ai servizi condizioni più eque per mantenere una buona qualità. Il più decisivo può essere nelle aree dove il contatto con la ricerca e gli stimoli per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia è limitato. Più urgente forse, per i bambini in situazioni di vulnerabilità.



d) Promuovere lo sviluppo delle collaborazioni professionali con funzioni di supporto per l'ECEC 0-6. Sviluppo o più profonda collaborazione con funzioni di supporto nell'assistenza sanitaria e nella pedagogia speciale per l'ECEC. La competenza è un fattore di qualità che non può essere compromesso. La competenza riguardo i bambini e gli ambienti di apprendimento nell'ECEC è una risorsa che dovrebbe essere soddisfatta in collaborazione con esperti esterni in differenti aree.



# 4. Raccomandazioni

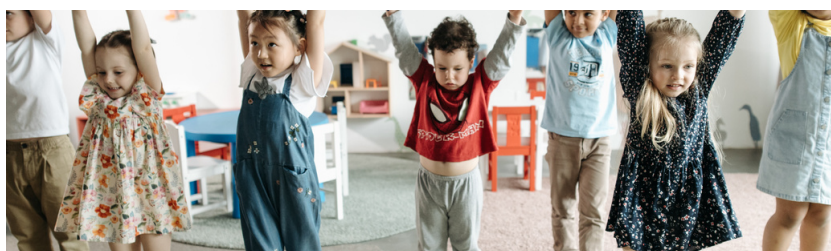
## Operatori

a) Pianificare il monitoraggio. La pianificazione è importante per la continuità e la qualità della pratica di monitoraggio. Il monitoraggio è una competenza che richiede tempo per essere sviluppata, inoltre indirizza l'attenzione verso qualcosa di specifico, e quindi può trascurare altri aspetti vitali per l'educazione e la cura dei bambini. A seconda dello scopo e dell'oggetto del monitoraggio, sviluppo di concrete routine su come, quando e perché potrebbe avvenire.

b) Assicurare opportunità di formazione continua per gli insegnanti pre-primari. Il monitoraggio richiede competenze teoriche e pratiche. Per avere un solido sviluppo dell'ambiente pedagogico è necessario pianificare la formazione continua per gruppi, così come opportunità di sviluppo professionale individuale (vedi anche output 4).

c) Collaborare con le famiglie. La competenza nell'implementazione di modelli di monitoraggio e nella valutazione delle informazioni provenienti da tali processi è essenziale ma non sufficiente. Per garantire un approccio olistico al benessere dei bambini e delle famiglie è fondamentale saper comunicare con le famiglie. Sviluppare strategie e competenze per la comunicazione in relazione all'uso di strumenti di monitoraggio e di controllo.

d) Consultare le funzioni e le organizzazioni di supporto. Le conoscenze specialistiche sono fondamentali, ma devono anche essere appropriate, cioè adatte e convenienti per gli obiettivi dell'ECEC. Partecipare attivamente alle collaborazioni con i sistemi e le organizzazioni di supporto per aumentare la credibilità di tali supporti.



# BIBLIOGRAFIA

Barillà, S., Martinelli, F., & Sarlo, A. (2020). Explaining the enduring deficit of public ECEC services in the south of Italy: The case of Reggio di Calabria. *International Journal of Sociology and Social Policy* 40 :7/8, 713-731. DOI 10.1108/IJSSP-12-2018-022

Barger, B., Rice, C., & Roach, A. (2021). Developmental screening and monitoring are associated with increased preschool special education receipt. *Journal of Child and Family Studies*, 30:1342-1352. Doi.org/10.1007/s10826-021-01940-4  
European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2014. Five Key Messages for Inclusive Education. Putting Theory into Practice. Odense, Denmark:

European Agency for Special Needs and Inclusive Education. European Commission/EAEA/Eurydice/Eurostat (2014). Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe – 2014 Edition. Eurydice and Eurostat Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

European Commission (2018). Monitoring the Quality of Early Childhood Education and Care. Complementing the 2014 ECEC Quality Framework proposal with indicators. Recommendations from ECEC experts. Brussels: Publications Office of the European Union.

European Commission/EAEA/Eurydice (2019). Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe- 2019 Edition. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Faas, S. & Dahlheimer, S. (2021). Quality monitoring in Day Care Centers and Preschools: Discourses, concepts and experiences from German Early Childhood Education and Care. In Susanne Garvis & Hillevi Lenz Taguchi (eds.), *Quality Improvement in Early Childhood Education* (pp.163-180). Palgrave Macmillan.

Hansén-Larson, J., Bejnö, H., Jagerskog, E., Eikeseth, S., & Klintwall, L. (2021). TRAS: Validity and sensitivity of a language assessment tool for children with ASD. *Scandinavian Journal of Psychology*, 62, 522-528.

Morales-Hidalgo, P., Hernández-Martínez, C., Voltas, N., & Canals, J. (2017). EDUTEA: A DSM-5 teacher screening questionnaire for autism spectrum disorder and social pragmatic communication disorder. *International Journal of Clinical and Health Psychology* 17, 269-281

# BIBLIOGRAFIA

Sandbank, M., Bottema-Beutel, K., Crowley, S., Cassidy, M., Dunham, K., Feldman, J. I., Crank, J., Albarran, S. A., Raj, S., Mahbub, P., & Woynaroski, T. G. (2020). Project AIM: Autism intervention meta-analysis for studies of young children. *Psychological Bulletin*, 146(1), 1–29. <https://doi.org/10.1037/bul0000215>

SPSM (2018). Date Lärmaterial. Special Education School Authority, [www.spsm.se/date-larmaterial](http://www.spsm.se/date-larmaterial)

SPSM (2021) <https://www.spsm.se/om-oss/other-languages/>

Unicef (2021). UNICEF, Basis for a European Child Guarantee Action Plan in Spain. UNICEF Europe and Central Asia Regional Office (ECARO).

Westman Andersson, G., Miniscalco, C., Johansson, U., & Gillberg, C. (2013). Autism in Toddlers: Can observation in Preschool yield the same information as Autism Assessment in a specialised clinic? *The Scientific World Journal* –2013. Article ID 384745, 7 pages. [doi.org/10.1155/2013/384745](http://doi.org/10.1155/2013/384745)

**N E W**  
**M O NITORING**  
GUIDELINES TO DEVELOP INNOVATIVE  
ECEC TEACHERS CURRICULA



Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.